



SCUOLA DELL'INFANZIA

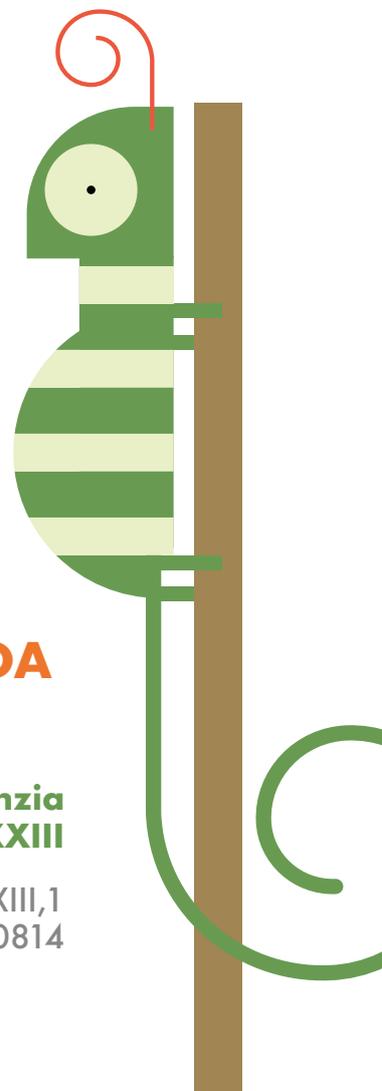
Maria Bambina | Giovanni XXIII

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa A.S. 2025-2028

**"NON DARMICI CIÒ CHE DESIDERO,
MA CIÒ DI CUI HO BISOGNO.
INSEGNAMI L'ARTE DEI PICCOLI PASSI."**

Antoine de Saint-Exupéry



CAUSA PIA ASILO INFANTILE MEDA

Scuola dell'Infanzia Paritaria di Ispirazione Cristiana

**Scuola dell'infanzia
MARIA BAMBINA**

Via Matteotti, 21
Tel. 0362/72022

**Scuola dell'infanzia
GIOVANNI XXIII**

Via Giovanni XXIII, 1
Tel. 0362/70814

INDICE

PTOF

- Che cos'è il PTOF?
- A chi è rivolto il PTOF?

ANALISI SOCIO AMBIENTALE

- Contesto nazionale e internazionale
- Contesto territoriale
- Rapporti con il territorio

LE NOSTRE SCUOLE

- Cenni storici
- Risorse umane delle scuole
- Risorse fisiche delle scuole

LINEE GUIDA DELLA NOSTRA AZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA I BAMBINI LE INSEGNANTI

- Un'organizzazione attenta a ciascun bambino

CONTINUITÀ EDUCATIVA

- Continuità orizzontale - rapporto scuola famiglia
- Continuità verticale - con le scuole del territorio

CONTENUTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Finalità educative
- Campi di esperienza
- Educazione civica nella scuola dell'infanzia
- Lo spazio e il tempo - fattori educativi

METODOLOGIA PROGETTO ACCOGLIENZA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA ATTIVITÀ INTEGRATIVE

- Insegnamento religione cattolica
- Psicomotricità
- Laboratorio teatrale
- Laboratorio lingua inglese
- Educazione stradale
- Uscite sul territorio

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE SERVIZI AGGIUNTIVI

- Pre e post scuola
- Trasporto alunni
- Centro estivo

CHE COS'È IL PTOF?

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale-pedagogica e progettuale della scuola e ne espone gli aspetti educativi, didattici, curricolari, extra-curricolari e organizzativi a servizio dell'utenza sintetizzando le finalità educative. Con il PTOF i docenti possono riflettere sulla loro idea di scuola, sulle possibilità educative da loro costruite e sostenere processi riflessivi che possano sempre più accogliere i nuovi bisogni educativi emergenti delle famiglie e dei bambini. Il PTOF non rappresenta solo un documento ma la possibilità di dedicare tempo all'innovazione scolastica, ovvero alla cura educativa dei bambini con le loro famiglie.



PTOF

Il PTOF è il progetto elaborato dalla scuola per:

- garantire agli alunni il diritto al gioco, alla crescita e allo sviluppo del proprio percorso formativo e personale “con e per” gli altri;
- realizzare la propria autonomia amministrativa e didattica;
- rispondere alla domanda culturale e sociale delle famiglie.

Con l'autonomia scolastica la scuola ha la possibilità di ampliare e migliorare l'offerta formativa, integrando, nel PTOF, gli indirizzi sanciti a livello Nazionale con le esigenze del territorio, diventando un progetto partecipato tra scuola e comunità locale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa programmato dalla scuola va ad integrarsi con il progetto educativo delle famiglie in varie forme di collaborazione e confronto.

A CHI È RIVOLTO IL PTOF?



CONTESTO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

“Il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, dove c'è un aumento sia dei rischi che delle opportunità, fa sì che la scuola sia immersa in stimoli culturali più ricchi, ma anche più contraddittori”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Novembre 2012)

Il contesto in cui viviamo, si presenta caratterizzato dal “paradigma della complessità” nell'osservare e comprendere l'epoca post-moderna e post-pandemica con alcune attenzioni antropologiche e culturali che la contraddistinguono:

- il ritmo dell'accelerazione che accompagna la quotidianità e lo sviluppo sociale ed economico
- la globalizzazione in tutti i settori della vita sociale
- l'emergenza climatica che si manifesta a livello globale e che pone riflessioni rispetto ad un modo nuovo di pensare al futuro
- la crisi sociale e i processi di vulnerabilità emergenti dopo la crisi pandemica
- l'avvento della guerra sul territorio europeo
- i processi migratori e l'integrazione culturale che richiede nell'accogliere e sostenere l'interconnessione culturale

Nel 2012 le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione promuovevano uno sguardo attento ai cambiamenti culturali in atto: “Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso e le funzioni educative meno definite. In questo scenario la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze. La scuola è investita da una domanda che comprende l'apprendimento e “il saper stare al mondo”. L'obiettivo è quello di formare ogni persona, sul piano cognitivo e culturale, perché possa affrontare l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri”. Successivamente Le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei del 2021 hanno sempre più evidenziato l'importanza di sostenere un

processo riflessivo e educativo negli adulti per promuovere nei bambini, oltre ai loro diritti, la possibilità di poter abitare il mondo e l'esperienza formativa in modo ecologico e solidale. Creare ecosistemi formativi è la possibilità di riconoscere al bambino competenze relazionali, emotive e cognitive che permettono ai bambini di costruire propri e originali percorsi di conoscenza. Le finalità dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia perseguono la possibilità di creare, in contesti cooperativi e di gruppo, identità, autonomia e competenza.

CONTESTO TERRITORIALE

La scuola dell'infanzia paritaria "Giovanni XXIII", sita in via Giovanni XXIII n. 1, e la scuola dell'infanzia paritaria "Maria Bambina", sita in via Matteotti n.21, risiedono nel comune di Meda. Il paese è situato a circa 23 km a nord di Milano, nella bassa Brianza. Il territorio comunale è essenzialmente pianeggiante, anche se il piccolo centro storico è situato in collina. Meda è attraversata dal torrente Certesa (Tarò), affluente del fiume Seveso. Nel 2009 il comune di Meda è passato dalla provincia di Milano alla provincia di Monza e della Brianza e dal 21 ottobre 2010 il nuovo CAP del comune è 20821. Il paese conta 23.251 abitanti (01-01-2013 Istat) e ha una superficie di 8,33 km². Sul territorio sono presenti diverse attività industriali e commerciali. Meda confina con i comuni di Seveso- Cabiante (Co)- Barlassina- Seregno e Lentate sul Seveso. Nel territorio, si insediano annualmente nuove famiglie, spesso senza particolari legami con la città, né per parentele né per attività lavorative. Meda è collegata con i paesi limitrofi e le città di Milano, Monza e Como, sia da mezzi pubblici su strada, sia dalle ferrovie Trenord, che proprio in questo paese hanno la stazione ferroviaria. Inoltre, ha accesso diretto alla superstrada Milano- Meda e risente del pendolarismo lavorativo dei suoi abitanti. Per questo motivo, il bacino di utenza della nostra scuola è allargato non solo ai bambini residenti, ma anche ai bambini dei comuni limitrofi. Sul territorio sono presenti numerosi istituti scolastici: alcuni statali, che vanno dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore di secondo grado, le nostre scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana e la scuola bilingue BDC School San Giuseppe.

ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

Non mancano associazioni culturali, sportive, di volontariato. La recente crisi economica ha creato difficoltà alle famiglie che hanno visto diminuire sensibilmente le loro disponibilità a causa della perdita del lavoro e anche la nostra scuola ne ha sentito gli effetti. I bambini che frequentano la nostra scuola provengono dai diversi strati sociali e da diverse etnie. Questo costituisce un prezioso arricchimento per tutti ed un costante stimolo alla qualificazione dell'offerta formativa.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO:

Il rapporto con le istituzioni presenti sul territorio è definito in un clima di collaborazione sereno nel rispetto delle competenze specifiche.

Le nostre scuole collaborano principalmente con:

- COMUNE di Meda
- BIBLIOTECA
- PARROCCHIA
- ASILI NIDO
- SCUOLE PRIMARIE

Aiutiamo e collaboriamo, con l'associazione di volontariato San Vincenzo e Movimento per la vita che hanno sede nel comune di Meda, con una raccolta di generi alimentari per le persone bisognose del nostro paese.

Le nostre scuole aderiscono alla F.I.S.M. (Federazione italiana scuole materne) e all' AMISM (Associazione milanese scuole materne).

CENNI STORICI

Per iniziativa del Comune, per opera di un Comitato e col concorso di benefattori e di private sottoscrizioni, venne istituito in Meda un Asilo di carità per l'infanzia, eretto in Ente Morale con Regio Decreto 12 luglio 1894, denominato "Asilo Infantile di Meda", l'attuale edificio di via Matteotti n. 21, denominato Scuola dell'infanzia Maria Bambina. In seguito, è stato edificato l'Edificio di via Giovanni XXIII, denominato Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII (da Statuto della Scuola).

Gli edifici, fin dalla loro costruzione, accolsero le suore di Carità delle S.S. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa (fondatrici dell'ordine di Maria Bambina).

Fedele all'ispirazione carismatica, propria delle Suore di Carità, esprime uno stile di vita che, nella quotidianità delle scelte e dei gesti educativi, manifesti

- La passione per l'uomo di qualsiasi condizione sociale, religiosa ed etnica, perché esso è valore e dono di Dio, portatore di responsabilità e di libertà;
- La prossimità come premurosa espressione dell'amore misericordioso del Padre che ha sempre presente la persona nella sua totalità e complessità.
- I valori propri del Vangelo, in particolare: il rispetto reciproco, la tolleranza, la solidarietà, il perdono, la pace e la giustizia, il senso della gioia e della festa, ancora oggi alla base della nostra proposta educativa.

A partire dall'anno scolastico, 2015/2016, il Consiglio di amministrazione della Causa Pia Asilo Infantile di Meda ha ampliato l'offerta formativa delle Scuole dell'Infanzia "Giovanni XXIII" e "Maria Bambina" aprendo la Sezione Primavera, per i bambini dai 24 ai 36 mesi. Essa è inserita in entrambe le scuole e può accogliere un massimo di 20 bambini con la presenza di due educatrici.

La sezione Primavera nasce con l'intento di dare una risposta specifica ai più piccoli offrendo loro la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco e stimolante, che li aiuterà ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo.

LE NOSTRE SCUOLE

La possibilità di creare dei sistemi integrati zero-sei nelle nostre due strutture educative, permette di creare quel percorso in continuità nella crescita dei bambini. La sezione primavera è così quella possibilità di sostenere nei bambini l'ingresso in piccoli contesti comunitari, protetti e stimolanti, che oltre a sostenere le famiglie nei propri tempi lavorativi, sostengono la crescita dei futuri cittadini del mondo. Tutte le potenzialità evolutive dei bambini possono trovare un ambiente specifico per lo sviluppo emotivo, cognitivo, relazionale, affettivo, spirituale e sociale anche per i bambini dai 2 ai 3 anni.

LE RISORSE FISICHE DELLE SCUOLE

Le scuole dell'infanzia "Giovanni XXIII" e "Maria Bambina" si strutturano entrambe su due piani, ma solo il piano terra ospita la scuola. Lo spazio della scuola **Giovanni XXIII** risulta così ripartito:

- 5 sezioni contraddistinte da un fiocco colorato (rosso, lilla, verde, giallo e blu);
- 1 sezione primavera (sezione arcobaleno)
- 2 saloni.
- 1 laboratorio
- 1 cucina
- 1 direzione
- 1 sala riunioni
- 2 bagni per i bambini della scuola dell'infanzia
- 1 bagno per i bambini della sezione primavera
- 2 bagno per gli adulti
- 2 ampi cortili.

Lo spazio della scuola **Maria Bambina** è così suddiviso:

- 3 sezioni contraddistinte da un fiocco colorato e da un simbolo (gialli-paperette, rossi-coccinelle, azzurri-polipetti)
- 1 sezione primavera (arancio-farfalline)
- 1 palestra
- 1 salone.
- 1 laboratorio
- 1 cucina
- 1 direzione

LE NOSTRE SCUOLE

- 1 bagno per i bambini della scuola dell'infanzia
- 1 bagno per i bambini della sezione primavera
- 1 bagno per gli adulti
- 1 antibagno
 - 1 ampio cortile

All'interno delle scuole è sempre più presente un pensiero educativo e progettuale attento ai materiali proposti ai bambini. Gli oggetti, con tutte le loro funzioni simboliche e manipolative, sono sempre più focus di interesse riflessivo da parte del team docenti che nel corso degli anni si è avvicinato ad una proposta formativa ed educativa che promuove la ricerca esplorativa e creativa attraverso l'utilizzo del materiale de-strutturato e del materiale naturale.

Lo spazio esterno è inoltre strutturato con giochi che permettono al bambino di mettere alla prova le sue abilità motorie: scivoli, strutture in legno, palloni, pista ciclabile con i tricicli sostengono nel bambino le proprie potenzialità motorie e psicomotorie di abitare il mondo attraverso un corpo competente e abile. Alcune casette e tavolini e sabbionarie con seggioline permettono, invece, lo strutturarsi di un gioco simbolico diverso da quello vissuto in sezione.

IL TEMPO

“Perdere tempo è guadagnare tempo”: a volte nella scuola si guarda al tempo come ad un ostacolo per la realizzazione della programmazione, noi invece vorremmo vedere il tempo come un contenitore delle esperienze che si vivono a scuola, come il luogo su cui poggiano ed in cui si elaborano le conoscenze e le competenze.

Per imparare, infatti, ci vuole tempo: il processo di assimilazione ed accomodamento si realizza nel tempo.

LA GIORNATA DIDATTICA

Il ritmo della giornata va scandito rispettando anzitutto il benessere psicofisico del bambino; occorre tener conto, cioè del tempo del bambino, da intendersi come il tempo di cui egli necessita per svolgere le varie attività. Il bambino, infatti, è sostanzialmente lento: esige tempo, che non è il tempo dell'adulto. I bambini sviluppano le loro autonomie e potenziano le loro abilità anche mediante comportamenti ed azioni consuete; per questa ragione le attività ricorrenti di vita quotidiana ri-

LE NOSTRE SCUOLE

vestono un ruolo di grande rilievo. Per i bambini il tempo può svolgere diverse funzioni e compito dell'adulto è quello di rassicurarli emotivamente, consentendo loro di prevedere la durata della permanenza a scuola e il momento del ritorno a casa, aiutarli a scandire i ritmi della partecipazione alle attività e condurli, infine, progressivamente, ad elaborare il concetto stesso di tempo. Nella programmazione della scuola va attribuita una specifica importanza nell'individuazione dei tempi adeguati a ogni momento della giornata, poiché si tratta di organizzare con e per i bambini.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

La proposta formativa si sviluppa attraverso il seguente orario giornaliero:

7.30 – 8.30	servizio di pre-scuola
8.30 – 9.15	accoglienza a scuola
9.30 – 10.00	riordino, attività giornaliera di appello, calendario, pausa bagno e frutta
10.00 -11.30	attività in sezione, intersezione o laboratorio
11.30 – 12.00	giochi-canto e giochi-ballo negli spazi extrasezione, i camerieri apparecchiano e momento del bagno per prepararsi al pranzo
12.00– 13.00	pranzo e preparazione dei bambini per la prima uscita
13.00	prima uscita
13.00 – 14.00	gioco libero in salone o in giardino
14.00– 14.15	pausa bagno
14.15 – 15.15	giochi tranquilli in sezione, lettura di storie o conclusione delle attività mattutine
15.20 – 15.30	momento dei saluti e uscita di tutti i bambini
15.30– 17.00	servizio dopo scuola

LE NOSTRE SCUOLE

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA NELLA SEZIONE PRIMAVERA

La giornata è scandita da alcuni momenti di routine:

7.30- 8.30	servizio pre-scuola
8.30-9.15	accoglienza in sezione
9.15-10.00	riordino, pausa bagno e frutta
10.00-11.15	attività in sezione, laboratorio, gioco strutturato
11.15-11.30	pausa bagno
12.30 -13.00	canti e lettura di libri
13.00	prima uscita
13.00 – 13.30	preparazione per la nanna
13.30 – 15.00	nanna
15.00	risveglio, pausa bagno
15.45- 16.00	uscita per tutti i bambini
16.00– 17.00	servizio dopo scuola

L'accoglienza quotidiana è un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro coi compagni e l'ambiente. Permette un positivo inizio della giornata.

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. Il bambino vive il gioco in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa.

Il calendario, il saluto collettivo e la merenda del mattino rappresentano il momento in cui i bambini sono aiutati a sviluppare la propria identità e riconoscersi parte di un gruppo, permette di vivere il momento della merenda in modo conviviale, diventando circostanza di socializzazione e aggregazione.

Le attività proposte sono pensate e progettate per i bambini e partono dal loro vissuto personale. Iniziando da un momento comunitario, a volte l'arrivo a scuola di un personaggio stimolo, altre volte il racconto

LE NOSTRE SCUOLE

di una fiaba, tutti i bambini vengono coinvolti in un percorso che si svilupperà nel tempo rielaborando ed adattandosi alle diverse esigenze e bisogni dei bambini stessi e permette di acquisire competenze, conoscenze e abilità.

La cura di sé riguarda i gesti di vita quotidiana: riordino, andare in bagno, lavarsi le mani, apparecchiare. Essi pongono attenzione sulla propria persona, su quella altrui e anche sull'ambiente della propria scuola. L'adulto accompagna i bambini in questi gesti, li aiuta, li rassicura, non avendo fretta, non sostituendosi a lui, perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e permettono l'aumento della propria autostima.

Il pranzo assume per il bambino un grande valore simbolico ed affettivo. Viene consumato in classe, ciò garantisce maggior tranquillità e crea un'intimità particolare, perché è proprio qui che alcuni parlano di sé e della propria casa, favorendo il crescere dei legami. Il pranzo a scuola stimola il bambino a mangiare in modo autonomo e permette di interiorizzare corrette norme di comportamento e di favorire un buon rapporto con il cibo.

Il pranzo a scuola stimola il bambino a mangiare in modo autonomo e permette di interiorizzare corrette norme di comportamento e di favorire un buon rapporto con il cibo.

Il gioco libero in salone o in giardino permette ai bambini di esprimersi liberamente nel gioco, sviluppa autonomia e capacità di gestire autonomamente il gioco e la socializzazione con i compagni, in un ambiente allargato rispetto a quello della sezione.

Le attività pomeridiane, durante le quali i ritmi di adattamento del bambino vengono differenziati, visto che al mattino è già stato impegnato in molteplici attività. Il bambino sceglie attività tranquille e rilassanti che l'adulto gli predispone, oppure viene impegnato nella conclusione di attività iniziate in mattinata o nella lettura di racconti e storie.

Il momento del saluto è l'occasione per concludere tutti insieme la giornata.

Si dà, in genere, molta importanza al momento dell'accoglienza, ma la preparazione all'uscita non è meno impegnativa. Questo momento permette una rielaborazione della giornata appena trascorsa e favorisce un gioioso ricongiungimento con i familiari.

LINEE GUIDA DELLA NOSTRA AZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

Le nostre scuole, di ispirazione cristiana, sono un ambiente educativo-formativo che si pongono come finalità quella di supportare e guidare la crescita umana e culturale dei bambini, concorrendo alla loro educazione armonica e integrale. Orientamento e fondamento delle attività educativo-didattiche sono gli insegnamenti della religione cristiana e i valori evangelici.

Facendo riferimento alla concezione cristiana della vita, la PERSONA è posta al centro dell'azione educativa.

In essa tutti i bambini si devono sentire riconosciuti, sostenuti e valorizzati.

Ci affianchiamo alla famiglia nell'educazione, in un clima di confronto e collaborazione, rispondiamo ai bisogni dei bambini, indipendentemente dalla loro provenienza e dal credo religioso della loro famiglia, purché la famiglia stessa accetti e rispetti i valori cristiani, quali riferimento della nostra identità di scuola e del nostro progetto educativo.

Grazie al sapere pedagogico e educativo che anima il corpo docenti attiviamo percorsi formativi-didattici che rispettino le caratteristiche, i bisogni e le risorse di ogni bambino. Il bambino viene promosso nella sua integrità, valorizzando la dignità, le attitudini personali, le potenzialità e le diversità di ciascuno. Creare un clima scolastico positivo è per noi fondamentale e permette di porre attenzione ai processi di insegnamento, apprendimento, socializzazione, cura e assistenza educativa. Il nostro ambiente educativo crea contesti formativi che orientano i bambini allo sviluppo della loro personalità e sostenendo lo sviluppo delle capacità di critica, autonomia e comportamento.

Molta attenzione è posta al benessere psico-fisico dei bambini nell'ottica della prevenzione dei disagi e di una equilibrata maturazione cognitiva, psicomotoria, affettiva, sociale, morale e religiosa.

Importante per una crescita armonica risulta l'interazione affettiva; è proprio nella nostra scuola che il bambino vive le sue prime relazioni esterne alla famiglia in un clima di affettività positiva e gioia ludica.

La nostra proposta didattica è coinvolgente, motivante, stimolante, gioiosa e creativa, predilige l'attività laboratoriale, che privilegia l'operatività dei bambini, promuove la creatività nel rispetto della sua originalità e si fonda sull'esperienza non insegnata ma vissuta che stimola intelli-

LINEE GUIDA DELLA NOSTRA AZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

genza, affettività e curiosità. La vecchia programmazione didattica è stata sostituita da una progettazione educativa che orienta delle proposte educative alla ricerca degli interessi e dei bisogni formativi dei bambini. La progettazione si avvale di quel pensiero riflessivo e flessibile attento a cogliere ed accogliere le sollecitazioni ideative e di ricerca di senso dei bambini.

Gli insegnanti sono disponibili all'ascolto e all'osservazione, sono mediatori e facilitano le relazioni tra bambini, portandoli a pensare e riflettere, sollecitano l'osservazione e la rielaborazione personale, incentivano l'amicizia e il rispetto di regole e persone, in un contesto di confronto e collaborazione.

I BAMBINI

“I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. Novembre 2012)

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia, da cui impara a stare di fronte alla realtà, con cui la scuola interagisce, condividendo il cammino educativo. Il bambino è un soggetto unico, attivo, ricco di attese e desideri. La scuola dell’infanzia è un ambiente in grado di accogliere le diversità e le potenzialità di tutti i bambini, che vengono accolti per quello che realmente sono, sollecitati perché l’incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. A scuola si cerca di rispondere in modo appropriato ai bisogni del bambino: rispetto, cura, serenità, sostegno, ascolto, sicurezza, gioco e divertimento, esplorazione, movimento, rilassamento, creatività, autonomia, socializzazione e coerenza educativa. In questo modo, ogni aspetto della sua persona viene valorizzato perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

UN’ORGANIZZAZIONE ATTENTA AI BISOGNI DI TUTTI

La scuola si caratterizza come luogo di accoglienza e di promozione per tutti i bambini: per i capaci e i deboli, per chi proviene da un ambiente culturalmente vivo e stimolante e per chi non ha tali opportunità, per chi appartiene al nostro mondo e per chi porta con sé storie e rappresentazioni culturali diverse dalle nostre.

Le nostre scuole sono sensibilmente attente ed impegnate all’inserimento dei bambini portatori di handicap e all’integrazione dei bambini stranieri.

I BAMBINI

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nelle nostre scuole vengono accolti bambini diversamente abili, nonché bambini in situazioni di svantaggio socio-culturale.

Per questi bambini, e naturalmente per le loro famiglie, vi è la massima accoglienza da parte di tutti gli operatori della scuola, che collaboreranno con gli operatori del servizio sanitario nazionale e con quelli dei servizi sociali del Comune che, in base alle loro competenze, seguono ciascun caso. Percorsi individualizzati saranno programmati dai docenti di sezione e dall'educatore di sostegno su indicazione degli specialisti, qualora la tipologia dell'handicap o la gravità del disagio lo rendano necessario.

Momenti d'incontro tra i docenti e gli operatori specializzati si alterneranno a momenti tenuti anche con i genitori dei bambini. E' riconosciuto che un tempestivo e mirato intervento di recupero gestito da tutti coloro che, a vario titolo ruotano intorno al minore, possa promuovere le risorse limitando le difficoltà derivate dall'handicap.

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Le nostre scuole accolgono sia bambini provenienti da paesi stranieri, sia bambini con culture diverse dalla nostra, nella consapevolezza che la diversità è un arricchimento.

Oggi più che mai si è presa consapevolezza che la diversità è un valore da proteggere, da difendere, da rispettare, da favorire, un'opportunità di crescita per tutti.

Nella scuola ove sono presenti alunni con diversi linguaggi, con diverse culture, con diversi atteggiamenti, la diversità assume valore, sia come punto di partenza, che come punto d'arrivo. Come punto di partenza in quanto, sul piano metodologico la diversità fa da organizzatore dell'azione didattica che, a partire dall'analisi e dalla conoscenza dei singoli bambini, dei loro atteggiamenti, comportamenti, linguaggi, conoscenze, viene diversificata per adeguarsi ai loro stili e ritmi di apprendimento, essere riconosciute, valorizzate e potenziate.

Per il bambino di origine straniera, l'accoglienza diventa un momento particolarmente importante e delicato, momento al quale sarà data una

I BAMBINI

speciale cura e attenzione, in modo che la scuola diventi un ambiente privilegiato nel quale si possa vivere positivamente l'incontro con l'altro. Tramite accoglienza, il coinvolgimento, il sostegno, la gratificazione, il gioco e il lavoro di gruppo, si interverrà sulle potenzialità di ciascuno al fine di realizzare un percorso formativo attento a creare integrazione e attenzione nel consentire delle fondamentali abilità linguistiche.

Come punto di arrivo, in quanto l'obiettivo è quello di fornire loro strumenti di lavoro in grado di attenuare le difficoltà oggettive riscontrate, per far sì che la diversità non diventi disuguaglianza. L'attenzione all'avvicinarsi alla L2, ovvero alla lingua italiana, sarà sempre proposta e vissuta nel contesto relazionale dei pari, sostenendo un ambiente ludico, attento al gioco e di esperienzialità, sostenendo le relazioni proprio attraverso l'utilizzo del corpo e successivamente della parola.

INSERIMENTO BAMBINI ADOTTATI

Le nostre scuole dell'infanzia, in collaborazione con il comune di Meda e i servizi sociali territoriali, adottano le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati".

LE INSEGNANTI

“Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. Novembre 2012).

L’insegnante è la persona che vive la propria esperienza umana, la comunica e si impegna a rendere coinvolgente e affascinante il cammino intrapreso. Il suo compito è quello di accompagnare e sostenere i bambini nelle attività quotidiane fatte di gioco, esplorazione, amicizia, conquiste. Le insegnanti danno spazio alle loro domande, stimolano individualmente e collettivamente la discussione e i loro interessi spontanei ad apprendere, l’osservazione, la sperimentazione, la riflessione, la partecipazione, valorizzano il pensare con la propria testa, promuovono il senso critico e l’autocorrezione, considerano i progressi e gratificano i risultati. Come Le linee Guida zerosei promuovono, l’adulto assume sempre più una postura di incoraggiamento, sintonia emotiva, accoglienza, ascolto e regia delle idee dei bambini.

“AIUTATEMI A FARE DA SOLO” è la richiesta naturale di ogni bambino.

Il compito degli educatori è quello di liberarlo da ciò che ostacola il suo normale sviluppo.

Le insegnanti assumono quella funzione di “scaffolding” per lo sviluppo cognitivo e affettivo, predisponendo un ambiente scolastico ricco di stimoli ed occasioni per apprendere, riflettere e rielaborare, che sia luogo di relazione e apprendimento. I docenti sono attenti alla totalità e complessità di ogni bambino, valorizzano il loro vissuto, la loro storia e il contesto in cui vivono, devono garantire a tutti pari opportunità educative e formative, i bambini si devono sentire riconosciuti, sostenuti e valorizzati. L’attività educativa diventa strumento di crescita di una persona libera e responsabile.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

È un principio pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita dei bambini e i processi di apprendimento proposti da varie agenzie educative. Mette in relazione le storie di formazione dei bambini e le intende non come frammentate e nuclei a sé stanti bensì come processo unitario di crescita.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE E IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. L’azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia, nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi...”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. Novembre 2012).

Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia, quindi la sua famiglia e con essa il suo ambiente originario, che rappresenta il suo stile di comportamento e stimola i suoi apprendimenti. Una relazione positiva tra docenti e genitori è fondamentale. Per noi insegnanti i genitori sono uno stimolo e una risorsa per l’azione educativa e didattica. Il patto tra scuola e famiglia (corresponsabilità educativa) deve essere l’elemento portante del percorso formativo dei bambini. Per avere un’educazione efficace è importante:

- favorire la reciproca conoscenza, la disponibilità al dialogo, l’ascolto e il confronto (genitore - insegnante, genitore - genitore);
- instaurare rapporti umani significativi, basati sulla reciproca stima e fiducia;
- individuare i caratteri di continuità nella responsabilità educativa (scuola- famiglia).

Queste basi essenziali tra genitori ed educatrici permettono lo sviluppo armonico del bambino per raggiungere le finalità prefissate e gli obiettivi educativi e formativi.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

I momenti di incontro hanno come obiettivo fondamentale la costruzione di un'alleanza educativa. L'alleanza tra scuola e famiglia promuove lo stare bene insieme, nella consapevolezza dei propri ruoli, ma disponibili a mettersi in gioco per crescere insieme.

Nelle nostre scuole, la collaborazione con le famiglie, si esplica mediante diverse modalità:

COLLOQUI INDIVIDUALI:

- all'inizio dell'anno con i genitori dei bambini nuovi iscritti;
- durante l'anno con i genitori dei bambini di 3, 4 e 5 anni;
- a fine anno scolastico con i genitori dei bambini di cinque anni.

Sono momento di conoscenza dei singoli alunni, riflessione sulla crescita, un modo per confrontarsi sulle dinamiche relazionali socioaffettive, sull'evolversi dei processi di apprendimento, sulle capacità di iniziativa, autonomia, attenzione e concentrazione.

INCONTRI DI SEZIONE:

- all'inizio dell'anno scolastico (solitamente nel mese di ottobre);
- a metà anno scolastico (solitamente nel mese di marzo).

Favoriscono un confronto e una condivisione riguardo al processo educativo degli alunni: le insegnanti presentano la situazione educativa della classe, il piano didattico annuale e l'organizzazione delle attività. Nel primo incontro di sezione vengono eletti due rappresentanti di classe che hanno il compito di partecipare alle riunioni di intersezione (due nel corso dell'anno), collaborare con la scuola e favorire la comunicazione scuola-famiglia e tra le famiglie stesse.

E' nostra intenzione, durante l'anno scolastico, coinvolgere i genitori in modo concreto nel percorso educativo, invitando a raccontare le loro esperienze e ad aiutarci praticamente nella realizzazione di lavori, addobbi e nella preparazione di feste.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

CONSIGLI DI INTERSEZIONE:

- dopo il primo incontro di sezione;
- prima del secondo incontro di sezione.

Questi incontri vengono organizzati dalle insegnanti di classe e dalla Coordinatrice e vi partecipano i rappresentanti di tutte le classi. Il Consiglio di Intersezione formula proposte in ordine all'azione educativa, agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti e genitori.

MOMENTI DI CONDIVISIONE CON I GENITORI:

- festa di Natale;
- camminatina;
- festa di fine anno.

Sono occasioni molto importanti perché permettono di vivere insieme momenti di particolare coinvolgimento, permettono di conoscersi, consolidare legami che si sono creati durante l'anno scolastico, consentono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono nella scuola dell'infanzia coinvolge anche mamma e papà e coinvolgono le famiglie nei preparativi, aumentando il senso di appartenenza.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

CONTINUITÀ VERTICALE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO

“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo e continuo”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. Novembre 2012)

La continuità tra la scuola dell’infanzia e la scuola primaria ha come finalità quella di promuovere e migliorare l’incontro tra i bambini, il nuovo ambiente scolastico e le future insegnanti.

La continuità tra i diversi ordini di scuole deve garantire un percorso scolastico unitario e continuo, un graduale passaggio formativo e deve delinarsi negli stili e negli approcci educativi, per ridurre il disorientamento dei bambini nel passaggio da un grado di istruzione e l’altro.

I progetti di continuità si pongono tre obiettivi:

- permettere una continuità educativa tra nido e scuola dell’infanzia e tra scuola dell’infanzia e scuola primaria;
- promuovere un clima di apertura e dialogo, per diminuire ansie e preoccupazioni legate al passaggio di grado e favorire così un sereno cambiamento;
- favorire la comunicazione tra le insegnanti per analizzare le esigenze degli alunni e permettere un’adeguata formazione delle classi;

Nello specifico le scuole Giovanni XXIII e Maria Bambina ogni anno scolastico collaborano sia con gli asili nido che con le scuole primarie del territorio.

Una commissione raccordo INFANZIA-PRIMARIA formata dal nostro corpo docenti e da quello delle scuole primarie statali presenti sul territorio comunale organizza ogni anno un momento di festa e di incontro ricreativo con lo scopo di far conoscere l’ambiente scuola ai bambini. Inoltre, viene consegnato alle scuole primarie che saranno frequentate dai bambini, un fascicolo personale del bambino, che consiste in una scheda di valutazione delle competenze in uscita, a cui segue un colloquio individuale con la “commissione formazione classi”.

I CONTENUTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ EDUCATIVE

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. Novembre 2012).

Noi insegnanti ci rivolgiamo ad un bambino che, al suo ingresso a scuola, possiede un complesso patrimonio di atteggiamenti, capacità e orientamenti. Egli è un soggetto curioso, attivo, interessato a conoscere e capire, conoscere e modificare la realtà. La scuola dell’infanzia è un luogo educativo intenzionale, è un contesto di relazioni, un luogo di cura e apprendimento, in cui i bambini si riconoscono, inventano, scoprono, giocano, ascoltano, comunicano, sognano e condividono con altre idee ed esperienze e imparano il piacere di stare insieme.

L’obiettivo è quello di formare sul piano cognitivo e culturale.

Lo star bene a scuola è presupposto necessario per qualsiasi apprendimento.

Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, relazionali, affettivi, corporei, etici, estetici, spirituali e religiosi.

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dal bambino, con l’originalità del suo percorso individuale e la sua unicità.

Le strategie educative-didattiche devono tener conto della singolarità e della complessità della persona, delle varie fasi di sviluppo e di formazione.

La scuola dell’infanzia si impegna nella formazione completa della personalità dei bambini, per farli crescere come soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità.

In coerenza con la normativa vigente, le nostre scuole promuovono lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e della cittadinanza.

I CONTENUTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ'

Consolidare l'identità significa imparare a stare bene, prendere coscienza, sicurezza delle proprie capacità per sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Sviluppare l'autonomia significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, essere motivato, curioso e capace di esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; assumere atteggiamenti sempre più responsabili, compiendo scelte autonome. Il bambino conquista l'autonomia in un continuo passaggio tra dipendenza e indipendenza; quindi, è indispensabile la relazione con persone adulte che siano punto di riferimento per il bambino.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Acquisire competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza dandole significato, attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto.

La scuola deve promuovere esperienze significative che permettono al bambino di sviluppare tutte le potenzialità riguardanti l'aspetto cognitivo, affettivo ed emotivo, salvaguardando i bisogni e le tappe evolutive.

AVVIO ALLA CITTADINANZA

Educare alla cittadinanza significa prendere consapevolezza di appartenere a una comunità, per contribuire al suo benessere, scoprire gli altri e i loro bisogni. Permette di gestire i contrasti attraverso le regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, riconoscere diritti e doveri. Ciò pone le fondamenta di un ambiente democratico ed eticamente orientato.

I CONTENUTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA

L'azione educativa e didattica della scuola dell'infanzia si concretizza attraverso il piano delle attività che ciascuna istituzione scolastica redige in base al contesto, alle scelte pedagogiche, all'età e alla numerosità dei bambini, ai bisogni e alle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

Il curricolo della scuola dell'infanzia si articola attraverso i campi di esperienza.

Il campo è inteso come settore specifico di competenza, attraverso il quale il bambino dà significato all'esperienza e alle sue attività e in esso persegue i suoi traguardi formativi.

Essi sono i luoghi "del fare e dell'agire" dei bambini, raggruppano traguardi di competenza, dimensioni di sviluppo e sistemi simbolico-culturali ed orientano l'azione consapevole degli insegnanti.

Nella scuola dell'infanzia le insegnanti individuano dietro ai campi di esperienza i saperi disciplinari e i loro alfabeti.

Essi sono: **IL SE' E L'ALTRO** per sviluppare un'identità matura, equilibrata e autonoma.

I traguardi per lo sviluppo della competenza relativi a questo campo possono essere così riassunti:

- rafforzare l'identità, l'autonomia e la stima di sé;
- saper accettare la presenza degli altri e assumere comportamenti adeguati all'età;
- saper rispettare le regole;
- saper lavorare in gruppo;
- saper controllare l'affettività e le emozioni.

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

per prendere coscienza del proprio corpo e rappresentarlo in modo completo e strutturato.

I traguardi per lo sviluppo della competenza relativi a questo campo possono essere così riassunti:

I CONTENUTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- percepire globalmente lo schema corporeo;
- muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando movimenti;
- maturare competenze di motricità fine e globale;
- curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni, nella prospettiva della salute e dell'ordine;
- rappresentare lo schema corporeo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI E COLORI:

per raggiungere competenze espressive utilizzando vari tipi di linguaggio.

I traguardi per lo sviluppo della competenza relativi a questo campo possono essere così riassunti:

- partecipare ad attività di ascolto e produzione musicale utilizzando voce, corpo e semplici strumenti musicali;
- esprimersi attraverso il disegno, la pittura ed altre attività manipolative usando diverse tecniche espressive.

I DISCORSI E LE PAROLE:

per sviluppare capacità linguistiche e comunicative.

I traguardi per lo sviluppo della competenza relativi a questo campo possono essere così riassunti:

- parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e i coetanei;
- sviluppare la capacità di ascolto;
- comprendere, verbalizzare e produrre messaggi non verbali (immagini, suoni, gesti...);
- inventare, dialogare, porre domande utilizzando un linguaggio appropriato;
- sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- ragionare sui suoni e i significati delle parole.

I CONTENUTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

per sviluppare capacità cognitive e logico-matematiche, osservare organismi viventi e fenomeni naturali.

I traguardi per lo sviluppo della competenza relativi a questo campo possono essere così riassunti:

- osservare ed esplorare le cose e l'ambiente circostante, individuandone cambiamenti e caratteristiche;
- predisporre i bambini verso un atteggiamento corretto nei confronti della natura;
- stabilire relazioni logiche (contare, raggruppare, quantificare, ...);
- collocare persone, fatti ed eventi nel tempo;
- collocare sé stesso, oggetti e persone nello spazio.

Le attività proposte, pur facendo riferimento ai traguardi di competenza specificati dalle Indicazioni Nazionali, devono essere flessibili per potersi adeguare ai tempi, ai ritmi e agli stili di apprendimento di ciascun bambino, alla loro motivazione e ai loro interessi.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione, Lingua, Cultura
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione, Lingua, Cultura
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO Ordine, misura, spazio, tempo, natura
4. COMPETENZE DIGITALI	LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE Gestualità, arte, musica, multimedialità
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ E L'ALTRO Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO IN MOVIMENTO Identità, autonomia, salute

I CONTENUTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

INSEGNARE EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali".

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti.

I CONTENUTI DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

SPAZIO E TEMPO - FATTORI EDUCATIVI

In conformità con le INDICAZIONI per il CURRICOLO, le nostre scuole propongono un curriculum esplicito, che consiste in una programmazione e in progetti debitamente strutturati, ed un curriculum implicito che *“non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata educativa”*.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. Novembre 2012)

Per permettere ciò risulta quindi di fondamentale importanza la strutturazione dello spazio e la scansione del tempo.

Oltre alle finalità espresse e ai campi d’esperienza, ci sembra importante puntualizzare le idee che stanno alla base del nostro modo di rapportarci con i bambini e alla nostra metodologia:

- scuola come luogo di apprendimento intenzionale;
- favorire atteggiamenti di rispetto verso la persona, la vita, la natura e le cose;
- metodologia flessibile ed elastica;
- stile educativo basato sull’ascolto, la regia, l’osservazione e la progettualità;
- il bambino è il protagonista, quindi le attività devono essere significative e devono tenere conto dei bisogni e delle modalità di approccio dei bambini;
- promuovere la creatività dei bambini nel rispetto della loro originalità;
- valorizzare l’unicità e l’inclinazione di ciascun bambino;
- rispetto della diversità come occasione di crescita e arricchimento reciproco;
- tutti i linguaggi sono ugualmente significativi;
- verificare periodicamente il percorso verso la meta educativa.

LA METODOLOGIA

L'obiettivo di fondo è lo sviluppo di capacità e competenze per poter leggere la realtà.

La metodologia utilizzata metterà al centro il bambino come soggetto attivo, lo accompagnerà nella sua crescita cognitiva, emotiva e creativa.

L'apprendimento viene facilitato in un contesto motivante e significativo, per questo motivo proponiamo la nostra programmazione educativa tramite la metodologia dello SFONDO INTEGRATORE.

Lo sfondo integratore è il contenitore, la "struttura narrativa", che determina l'unità del percorso educativo; esso collega le diverse attività didattiche che altrimenti sarebbero frammentate. Viene predisposto un ambiente, che può essere fantastico, avventuroso o realistico, ed è lo scenario per la realizzazione di apprendimenti e attività.

Lo sfondo realizza un'integrazione fra polo affettivo e polo cognitivo. La scelta del metodo è una scelta dell'insegnante, che cambia a seconda delle unità di apprendimento e delle risposte degli alunni.

Il metodo è caratterizzato dall'esperienza, che non può essere insegnata ma vissuta.

Non è caratterizzato solo dal fare, ma crea le condizioni perché il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

I principali metodi a cui facciamo riferimento per rafforzare le competenze ed ampliare abilità e conoscenze sono **METODI EDUCATIVI ATTIVI**.

Il metodo simulativo permette la conduzione di giochi di ruolo e simulazione della realtà (il bambino entra in una realtà fantastica), in esso il bambino assume e sperimenta diversi ruoli sociali.

I metodi di discussione e di ascolto attivo (circle time) permettono riflessioni personali, dialoghi, ascolto, narrazioni, drammatizzazioni, vengono stimolati i bambini al confronto, anche i più timidi, e vengono abituati ad avere rispetto degli altri e delle opinioni altrui.

Il metodo laboratoriale permette di esplorare il reale tramite attività pratiche, dove ciascun bambino può esprimere e sperimentare le proprie risorse.

LA METODOLOGIA

La lezione frontale dove l'insegnante presenta contenuti nuovi e chiarisce dubbi e curiosità.

Le attività cooperative dove i bambini lavorano in gruppo e sono stimolati alla condivisione cognitiva ed emotiva, a creare intese e accordi, condividere regole comuni. Questa impostazione permette di rispettare le diversità e valorizzare le risorse di ciascuno.

Condizione favorevole risulta quindi l'attività in piccolo gruppo e di intersezione, dove i bambini si possono confrontare facilmente ed integrare per poter costruire socialmente le conoscenze.

Considerando anche che le sezioni nella nostra scuola sono eterogenee rispetto all'età, importanti sono i momenti di lavoro che prevedono l'organizzazione di gruppi di lavoro di bambini di pari età, anche per intersezione. Riteniamo fondamentale l'aprirsi ad una socializzazione varia ed allargata, fondamentale per lo sviluppo integrale del bambino. La metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco;
 - l'esplorazione e la ricerca;
 - la vita di relazione;
 - la mediazione didattica;
 - l'osservazione, la progettazione e la verifica;
 - la documentazione.
- La valorizzazione del gioco: il gioco costituisce in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e relazione, l'insegnante usa la dimensione ludica per motivare i bambini, inviare messaggi e stimolazioni. È attraverso il gioco che il bambino impara, conosce, sperimenta le regole fondamentali della matematica e della fisica, ma anche le regole sociali e comunicative. Attraverso i giochi può manifestare e rendere esplicite le sue emozioni, le sue paure, le sue speranze e le sue aspettative, sviluppando le sue competenze progettuali ed espressive.
- L'esplorazione e la ricerca: nella scuola dell'infanzia si instaura un "clima di esplorazione e di ricerca", ossia si affrontano o si creano situazioni problematiche con i bambini, sollecitandoli a costruire ipotesi e a confrontarsi sulle possibili soluzioni da adottare. Il bambino è stimolato ad essere attivo e critico, così si acquisiscono apprendimenti significativi che costituiscono la base per le successive, ulteriori acquisizioni.

LA METODOLOGIA

- La vita di relazione: la dimensione affettiva sia tra pari, sia con gli adulti, ha una forte valenza educativa ed è essenziale nei processi di crescita, anche sul piano cognitivo. L'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, la conversazione e l'aiuto sono indispensabili per instaurare un clima sociale positivo.
- Esso è indispensabile per facilitare l'apprendimento, consolidare la sicurezza e l'autostima del bambino. A questo scopo sono state studiate varie modalità di lavoro che sollecitano l'apprendimento cooperativo: nella sezione con il gruppo classe omogeneo, nei laboratori per intersezione, nel salone con più gruppi sezione.
- La mediazione didattica: le educatrici utilizzano strategie e strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, tramite l'intenzionalità e la sistematicità degli interventi educativi. Esse predispongono un contesto stimolante e i materiali necessari per l'attività programmata, propongono situazioni problematiche curiose e motivanti, situazioni gioco per pensare, elaborare idee, formulare ipotesi e immaginare soluzioni.
- L'osservazione, la progettazione e la verifica: all'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative.
- La progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino.
- La documentazione: per rendere visibile le attività del progetto educativo. La documentazione racconta l'esperienza vissuta ed è elemento di qualità della scuola dell'infanzia, grazie al quale il bambino dà prova dei passi compiuti. La documentazione rende visibile ciò che si fa con i bambini, spiega e valorizza i momenti più belli che accadono nel quotidiano; rende visibili le competenze e i bisogni dei bambini e offre loro l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando

LA METODOLOGIA

meglio l'esperienza vissuta.

- L'esperienza viene documentata con foto, audiovisivi, strumenti di tipo verbale e materiale di tipo grafico. Quindi per i bambini, la documentazione, ha funzione di MEMORIA, rievoca e permette l'autovalutazione. Per i genitori è COMUNICAZIONE, informa e racconta le esperienze svolte dal bambino e spiega l'impostazione educativo-didattica della scuola. Per i docenti è RIFLESSIONE, da essa derivano utili indicazioni ai fini di una programmazione opportunamente individualizzata, è spunto di informazione, auto-formazione e confronto.

DUE DOCUMENTI SPECIALI:

- SACCHETTONE DEL LORO VIAGGIO. I bambini della scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" realizzano il "sacchettone del loro viaggio", attraverso il quale raccolgono tutto il materiale grafico-pittorico, fotografico e verbale prodotto durante l'arco dell'anno scolastico. Il sacchettone, decorato seguendo il tema della programmazione annuale, una volta realizzato, viene consegnato e custodito a casa per poter conservare le varie attività svolte, dopo che sono state esposte per un breve periodo a scuola. Il sacchettone permette ai bambini di ripercorrere e fare memoria della "storia vissuta" durante il suo cammino educativo, raccontare la sua esperienza scolastica e documentare alla famiglia le proposte educative, per renderla partecipe delle esperienze che hanno accompagnato i loro bambini.

- IL DIARIO DEL CUORE per la scuola dell'infanzia "Maria Bambina". Le insegnanti, durante l'anno scolastico "catturano" con fotografie, i momenti più significativi della giornata del bambino, ricchi sempre di nuove ed entusiasmanti esperienze. Il book fotografico, insieme ai disegni dei bambini e alle loro narrazioni, prende forma in un diario che racconta, con il trasporto del cuore, il percorso che il bambino attraversa durante l'anno.

Ciò permette di condividere, con la famiglia, alcuni momenti importanti della sua vita e, al bambino, di ripercorrere la propria storia vissuta all'interno della scuola dell'infanzia.

PROGETTO ACCOGLIENZA

“La scuola dell’infanzia si presenta come un ambiente protettivo capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre anni e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni. Ogni bambino infatti è, in sé, diverso e unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza, ma sono tutti uniti dalla stessa esigenza di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme, di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli e scoperte.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. Novembre 2012)

Accogliere significa proporre una situazione di tranquillità, atteggiamenti di disponibilità e apertura, un’atmosfera piacevole dove sono realizzate strategie educative mirate. Pertanto il tema dell’accoglienza nella scuola dell’infanzia va inteso come momento fondamentale della vita scolastica di ogni bambino e pone le basi per una fattiva collaborazione tra scuola-famiglia, facilitando il processo di separazione dall’adulto, condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione. Accogliere i nuovi iscritti vuol dire guidare in un percorso di crescita verso nuovi traguardi. Tutte le insegnanti della scuola “Giovanni XXIII” e della scuola “Maria Bambina” pongono, perciò, speciale attenzione a questa delicata fase dello sviluppo personale del bambino, adattando nel periodo settembre-ottobre l’organizzazione della giornata e tutte le varie proposte didattiche. L’inserimento dei bambini nuovi iscritti prevede moduli gradualmente e differenziati d’ingresso. Particolare attenzione viene data anche ai bambini di quattro e cinque anni, perché attraversano un periodo di passaggio, di cambiamento e di adattamento alla nuova situazione classe.

Le finalità dell’accoglienza sono:

- facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica attraverso l’esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva socializzazione (nuovi iscritti);
- rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica (alunni frequentanti).

La scuola dell’infanzia deve favorire, per i bambini di tre anni, il sereno distacco dalla famiglia, rapporti positivi con gli altri bambini, la partecipazione in gruppo ad attività e l’acquisizione dell’autonomia.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Per quanto riguarda i bambini di quattro e cinque anni deve garantire un'accoglienza in un clima sereno, dopo la pausa estiva, per favorire il riadattamento all'ambiente scolastico, aiutandoli ad instaurare relazioni comunicative sia con gli adulti, sia con i nuovi e i "vecchi" compagni.

Il nostro percorso d'accoglienza si articola in sette fasi:

- **SERATE INFORMATIVE PER CONOSCERE LE SCUOLE**

In tale sede verrà presentata ai genitori interessati l'offerta formativa delle scuole dell'infanzia Giovanni XXIII, Maria Bambina e delle sezioni primavera.

- **OPEN DAY PER VISIONARE LE NOSTRE SCUOLE**

Con lo scopo di far scoprire e conoscere la "vita" scolastica nel quotidiano ai bambini che potrebbero frequentare le nostre scuole dell'infanzia e le nostre sezioni primavera, tutte le insegnanti e la coordinatrice organizzano un dinamico e significativo percorso. Il percorso è segnalato da simpatici cartelli che evidenziano il tragitto da seguire. Tutte le sezioni, compresi i saloni, sono organizzati in modo accogliente, consentendo al bambino di esplorare liberamente, di giocare e di sentirsi padrone di sé e delle differenziate attività che sperimenta in ciascun ambiente scolastico.

OPEN DAY PER I BAMBINI REGOLARMENTE ISCRITTI

alle scuole dell'infanzia e alle sezioni primavera (mese di maggio) I bambini che hanno confermato l'iscrizione, sono invitati a trascorrere un pomeriggio nelle nostre scuole.

Si ritiene che tale proposta favorisca:

- nel bambino un approccio positivo con la nuova realtà della scuola, con l'ambiente e le insegnanti e la possibilità di creare una memoria positiva che lo accompagni fino al vero e proprio inserimento;
- nei genitori una prima conoscenza con le insegnanti che si prenderanno cura del loro bambino;
- nelle insegnanti un'osservazione più attenta e mirata per la successiva formazione classi.

PROGETTO ACCOGLIENZA

INCONTRO CON I GENITORI

DEI NUOVI ISCRITTI (mese di giugno)

Dopo la prima conoscenza dei nuovi bambini, organizziamo un momento di incontro e dialogo con i loro genitori, dove trattiamo i seguenti punti:

- presentazione dell'intero personale;
- informazione sulle regole e sull'orario della scuola;
- scansione della giornata;
- indicazioni sulle finalità educative;
- indicazioni su corredo e materiale da portare a scuola;
- indicazione sui tempi e modalità d'inserimento.

Ad un primo momento comune, presieduto dalla coordinatrice, ne segue uno di conoscenza del genitore con l'insegnante di classe. In questa sede i genitori restituiranno il fascicolo personale del loro bambino, precedentemente da noi consegnato, che consentirà alle insegnanti di avere importanti informazioni sui bambini, aiutandole nei primi giorni dell'inserimento.

COLLOQUI INDIVIDUALI (mese di luglio)

L'incontro darà la possibilità al genitore di parlare direttamente con l'insegnante di sezione per un corretto passaggio d'informazione riguardo il loro bambino.

MODALITA' D'INSERIMENTO

Per rispettare le esigenze dei bambini di essere accolto a scuola in modo sereno, rassicurante e di facilitare il loro incontro con il nuovo ambiente scuola, verrà proposto un piano d'inserimento graduale, flessibile, scaglionato, che è prestabilito nelle prime due settimane e, successivamente, concordato con i genitori. Durante il periodo dell'accoglienza (settembre) i bambini impareranno a vivere in un ambiente diverso da quello familiare, conosceranno le regole fondamentali di convivenza, impareranno a giocare e condividere amici e giochi, per sentirsi parte di un gruppo. Scopriranno che "ogni giochino ha il suo posticino" e impareranno i primi canti mimati e giochi di gruppo. Vivranno inoltre nuove esperienze ed attività: ascolto di storie, rappresentazioni teatrali, attività manipolative, di travaso e grafiche pittoriche.

PROGETTO ACCOGLIENZA

FESTA DELL'ACCOGLIENZA (mese di ottobre)

Le insegnanti insieme ai nuovi iscritti e a tutti i bambini di quattro e cinque anni organizzano una grande festa, alla quale parteciperà tutto lo staff della scuola. In questa occasione i bambini passeranno dalla conoscenza della loro sezione, diventata uno spazio affettivo e di appartenenza, alla conoscenza dell'intera scuola, fatta di altre classi, bambini e insegnanti.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita, essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

La nostra programmazione viene decisa collegialmente nei primi giorni del mese di luglio. La tematica generale e lo sfondo integratore sono condivisi con tutte le insegnanti delle due scuole. La programmazione varia annualmente per contenuti ed obiettivi specifici di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene comunque esplicitata durante il primo incontro con i genitori, nell'assemblea di classe del mese di ottobre.

I principali momenti della programmazione annuale sono:
Fine anno scolastico precedente:

- Le insegnanti della scuola "Giovanni XXIII", "Maria Bambina" e della sezione primavera definiscono il tema, lo sfondo integratore e delineano le parti comuni della programmazione.

- In raccordo con le insegnanti della scuola "Giovanni XXIII" e "Maria Bambina", viene definito il tema, lo sfondo integratore e delineate le parti comuni. Il collegio docenti di ogni singola scuola definisce e pianifica la struttura dell'intera programmazione e svolge un lavoro di progettazione delle diverse unità di apprendimento da proporre in corso d'anno.

- Durante il corso dell'anno scolastico: durante i collegi docenti e negli incontri di programmazione, avviene la progettazione, la documentazione, la valutazione in itinere ed eventuali modifiche del percorso educativo-didattico progettato e vengono definite le diverse attività didattiche.

Fine anno scolastico: analisi e valutazione del lavoro svolto nel corso dell'anno. Per rispondere alle esigenze specifiche, alle peculiarità delle nostre realtà scolastiche, alla libertà di insegnamento e alla specificità

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

e intenzionalità di ogni collegio docenti, le scelte educativo-didattiche delle scuole "Giovanni XXIII" e "Maria Bambina" sono proprie di ogni collegio docenti rendendo così, a volte, le scelte e le proposte differenti, autonome e specifiche per ciascuna scuola e per ogni insegnante.

La scuola adotta una progettazione sostenuta da una forte intenzionalità ma che si connota per il carattere flessibile e aperto dei percorsi elaborati in progressione. L'osservazione sistematica dei comportamenti dei piccoli può portare a modificare la proposta curricolare inserendo attività non ordinatamente previste nel quadro progettuale.

Fondamentali sono quindi l'attenzione, l'ascolto, l'accettazione, il rispetto dei ritmi di lavoro e degli stili di apprendimento, la valorizzazione delle attitudini personali, la considerazione dei progressi e la gratificazione dei risultati.

Nella programmazione i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento, sono mediati e organizzati dai docenti in Unità di Apprendimento.

Le Unità d'Apprendimento sono progettate nel rispetto delle finalità e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze riportati nelle Indicazioni per il Curricolo.

Le proposte didattiche valorizzano la curiosità, l'esplorazione e il gioco dei bambini e tengono conto che essi non sono destinati a persone astratte, ma a bambini reali "che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato".

Esse sono:

- differenziate: capaci di sollecitare tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza;
- articolate: prevedono la turnazione di attività più o meno impegnative con situazioni variate per tempi, spazi, strumenti, materiali;
- mediate: dall'intervento delle insegnanti che consentano al bambino di passare dall'esperienza alla sua rappresentazione.

Le insegnanti predispongono condizioni organizzative (spazio, tempo, materiali) che favoriscano la sperimentazione di svariate esperienze e

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

attività. La programmazione educativa e didattica è realizzata attraverso due modelli organizzativi:

- le attività di sezione, garantiscono la continuità dei rapporti fra adulti e bambini, facilitano i processi di identificazione e la relazione fra bambini di età non omogenee, al fine di allargare le esperienze, le possibilità di scambio, di confronto e di apprendimento socializzato;
- le attività per gruppi omogenei d'età nei laboratori e nei progetti specifici, consentono di rispondere all'esigenza dei bambini di lavorare con i coetanei, di svolgere attività adeguate alla loro età e ai loro interessi, di favorire la socializzazione con i bambini coetanei presenti nella scuola. Inoltre, permettono alle insegnanti di raggiungere una conoscenza approfondita dei bambini del proprio gruppo e una sistematicità degli interventi educativi.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato dagli insegnanti, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Le attività proposte sono molteplici e hanno il compito di sviluppare nel bambino competenze sia globali che unitarie:

- giochi di gruppo, simbolici, di regole, guidati e non;
- attività grafico-pittoriche e manipolative;
- attività sulla comunicazione verbale;
- attività di racconto;
- rielaborazione grafica delle esperienze;
- attività di prescrittura
- attività di movimento;
- attività canoro musicali;
- attività logico-matematiche, per stimolare le relazioni, i concetti topologici e spazio-temporali;
- attività per la coordinazione grosso-motoria e fino-motoria;
- attività per lo sviluppo dell'autonomia e della socializzazione;
- attività mirate allo sviluppo del sentimento di condivisione;
- attività finalizzate alla conoscenza e al rispetto del prossimo.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Durante l'ultimo anno di scuola, ai bambini di cinque anni, viene proposto un quaderno operativo, che contiene schede riguardanti i prerequisiti per la scuola primaria.

Il suo svolgimento deve rispettare lo sviluppo e gli interessi del bambino, che deve avere piacere di farlo, deve applicarsi in un'attività ludica anche se impegnativa.

Le attività rispettano il percorso di apprendimento attivo, per questo motivo le schede vengono proposte in seguito ad attività esecutive (operative o fisiche), dove prevale la rappresentazione motoria dell'esperienza.

Inoltre, le attività del quaderno operativo sono state pensate e adeguate ai tempi di attenzione dei bambini.

Questo progetto sui "PREREQUISITI" mira a sviluppare e potenziare tutte le abilità che sono considerate i prerequisiti degli apprendimenti scolastici, promuovendo lo sviluppo cognitivo del bambino attraverso lo sviluppo del pensiero spazio-temporale, logico-matematico, dei concetti topologici, dell'insiemistica, del pre-calcolo, tramite attività di seriazione, attività sulle quantità, riordino di sequenze, esercizio di grafo-motricità e la sistematizzazione delle prime conoscenze dei simboli alfanumerici convenzionali.

Da due anni, inoltre, le due scuole si avvalgono di un percorso psicomotorio per lo sviluppo delle funzioni esecutive condotto dalla pedagoga e psicomotricista Federica Vergani con le insegnanti. Il progetto prevede di sostenere nei bambini percorsi di sviluppo di competenze motorie, attentive, mnemoniche e visuo-spaziale attraverso esperienze psicomotorie.

Per attuare questo progetto prediligiamo il lavoro in piccolo gruppo, a volte anche in intersezione.

Scopo ultimo è anche quello di abituare il bambino all'impegno, alla concentrazione, a focalizzare il suo interesse, a riuscire a gestire le distrazioni, ad essere autonomo, saper gestire e tenere da conto le proprie cose, saper ascoltare le indicazioni dell'adulto, saper chiedere aiuto in caso di bisogno, saper ricavare insegnamento dalla rielaborazione dell'errore, portare a termine in modo autonomo una consegna, tutto ciò, senza anticipare i contenuti propri della scuola primaria.

ATTIVITA' INTEGRATIVE

Durante l'anno scolastico, oltre alle normali attività svolte in sezione, intersezione o laboratorio, più strettamente legate alla programmazione in corso, sono previste delle attività integrative. La progettazione educativa annuale è così arricchita da attività che offrono ai bambini interessanti percorsi educativi e culturali, forniscono le competenze necessarie a comprendere e interpretare la realtà, sono occasioni di arricchimento personale e di apprendimento e favoriscono lo star bene a scuola. Queste attività partono dal mese di ottobre per concludersi alla fine di maggio e sono gestite da specialisti.

Queste attività sono:

- Insegnamento religione cattolica settimanale per tutti i bambini, (i bambini di 3, 4 e 5 anni svolgono l'attività con le insegnanti abilitate all'insegnamento);
- psicomotricità: per i bambini di tutte le fasce di età, con gli psicomotricisti.
- Laboratorio di lingua inglese: con i bambini grandi
- Laboratorio teatrale: con i bambini mezzani e grandi

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Vista l'ispirazione cristiana della nostra scuola l'educazione religiosa riveste un ruolo primario. La proposta e la testimonianza dei valori cristiani, finalizzata ad una crescita armoniosa della personalità del bambino, è un modello di vita da trasmettere con passione ed entusiasmo. La dimensione religiosa è costitutiva dell'insegnamento umano e l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) aiuta i bambini a interrogarsi e a riflettere, per elaborare un progetto di vita capace di arricchire la loro formazione, con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, determinando il pieno sviluppo della personalità. L'obiettivo del programma è quello di "favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa, tende ad educare i bambini a cogliere i segni della vita Cristiana, intuire i significati, ad esprimere con le parole e i segni la loro esperienza religiosa", e quindi a valorizzare gli aspetti etici e sociali dell'educazione del bambino. L'educazione religiosa riveste fondamentale importanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, sociale e morale. Il percorso didattico religioso per tutti i bambini sarà guidato dalle insegnanti, che lavoreranno in gruppi omogenei per età. Nel percorso di religione dei bambini grandi verrà utilizzato

ATTIVITA' INTEGRATIVE

un "Quaderno operativo". Le insegnanti finalizzano l'azione educativa rispetto all'IRC prendendo come punto di riferimento i traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'insegnamento della religione cattolica specificate dalle Indicazioni Nazionali 2012, suddivise nei cinque campi di esperienza.

I contenuti delle attività didattiche verteranno sui seguenti temi:

- Dio nella creazione, il bambino esplora l'ambiente naturale e lo riconosce dono di Dio Creatore, sviluppando sentimenti di responsabilità.
- La vita di Gesù, per scoprire la sua persona, il suo insegnamento, il suo messaggio d'amore come narrato nei Vangeli e, così, sperimentare relazioni positive con gli altri.
- Festività e ricorrenze cristiane.
- La vita di alcuni Santi, da riconoscere come testimoni del messaggio di Dio e modelli per noi cristiani.
- La Chiesa, come comunità di uomini e donne uniti nel nome di Dio Padre.

PSICOMOTRICITÀ

"Il bambino apprende attraverso il corpo e l'esperienza corporea." La proposta del laboratorio psicomotorio nasce dalla consapevolezza che il bambino comunica, attraverso il corpo, lo sguardo, i gesti, i movimenti e la posizione che occupa nello spazio, il suo essere al mondo, la sua modalità di conoscenza e di relazione con gli altri. Il bambino concentra inoltre, in ogni azione, la sua affettività e i suoi desideri. Per questo, partendo dalla spontaneità del bambino, dal suo piacere di agire e di giocare, l'obiettivo dell'attività psicomotoria è quello di favorire uno sviluppo psicofisico armonioso, a livello motorio, affettivo, relazionale e cognitivo, concepiti non come ambiti separati, ma visti nell'ottica della globalità della persona. Attraverso il piacere ludico si attiva infatti la motivazione al movimento, alla scoperta, alla conoscenza e alla ricerca di un rapporto significativo e funzionale con l'ambiente.

CHE COS'È E COME SI SVOLGE LA PSICOMOTRICITÀ

L'attività psicomotoria avviene per gruppi omogenei di età, ma ad intersezione di due o più sezioni, a seconda del numero dei bambini, che viene stabilito anche in rapporto alle necessità degli stessi e tiene conto

ATTIVITA' INTEGRATIVE

delle situazioni di difficoltà. L'attività psicomotoria viene gestita dalla società THEMA che si incarica della scelta della figura professionale da inviare alle scuole. La psicomotricista segue il metodo lavorativo di Bernard Aucouturier, che si basa su un'idea di persona considerata globalmente nella sua corporeità, intelligenza e affettività, tra loro profondamente interagenti. In particolare, il bambino diventa protagonista assoluto: esprime le proprie potenzialità e capacità (creative, comunicative, motorie, simboliche, ecc.) e di ricerca di nuove tappe da conquistare (sperimentazione, ideazione, realizzazione, trasformazione). Al fine di creare una situazione di benessere, fiducia e sicurezza, la psicomotricista offre ai bambini la possibilità di uno spazio di crescita complementare a quello delle sezioni: la sala psicomotoria. Uno spazio ricco, vario, colorato in cui proporre infinite possibilità di gioco tutte da inventare e da vivere insieme: saltare, correre, dondolarsi, giocare a riempire, a svuotare, a nascondersi e riapparire, giocare a far finta di..., costruire, disegnare, manipolare.

Tutte attività che possono aiutare il bambino a conoscere se stesso, i propri limiti, ad affrontare i propri conflitti interni e le proprie paure, a sviluppare il proprio pensiero. Verranno, inoltre, utilizzati diversi materiali e oggetti (materassi di varie misure e spessore, scivoli, grandi e piccole costruzioni di gommapiuma colorate, corde, palle, bastoni, coni, teli colorati, costruzioni in plastica, peluche, travestimenti, strumenti musicali,...) che permetteranno al bambino di vivere con piacere il senso motorio, di inventare e scoprire nuove modalità di espressione e di utilizzo degli oggetti per dare spazio a desideri, sviluppare le proprie potenzialità e la propria creatività. La psicomotricista struttura il salone seguendo i criteri che fanno riferimento alle tappe di maturazione e di sviluppo dei bambini: uno spazio per il gioco senso-motorio, uno spazio per il gioco simbolico, uno spazio per la costruzione ed uno per le attività di rappresentazione. Poiché anche il tempo è strutturato per favorire un percorso di maturazione, le sedute di psicomotricità sono caratterizzate dalla successione sempre uguale di modalità di svolgimento, rituali che danno sicurezza al bambino.

Ad un primo momento riservato all'espressività motoria, ne segue un secondo dedicato alla narrazione di una storia e ad un terzo legato all'espressività plastica e grafica e al linguaggio. Ogni fase viene attuata con un rituale d'entrata e uno di uscita. Fondamentale in tutto

ATTIVITA' INTEGRATIVE

ciò è il ruolo della psicomotricista, che risulta essere strutturante e di contenimento, si implica nel gioco del bambino, ma resta sempre all'ascolto delle dinamiche di gruppo e della seduta. Accoglie, inoltre, le produzioni dei bambini, condivide le loro emozioni e il loro piacere e li accompagna nel percorso di crescita, accoglie e contiene le difficoltà, le paure, le scoperte, i desideri, disponibile all'ascolto e allo stesso tempo garante della sicurezza.

La psicomotricità rappresenta, sia un utile strumento di promozione alla salute, sia di prevenzione primaria del disagio, poiché può incidere sui fattori di rischio rispetto allo sviluppo psicofisico di ogni bambino.

LABORATORIO TEATRALE

Per i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, conoscere, sperimentare e giocare con il corpo, la musica e la recitazione può rivelarsi un'attività emozionante e stimolante allo stesso tempo. E' per questo che dal mese di gennaio, fino a giugno i bambini mezzani e grandi si cimenteranno in un laboratorio teatrale.

Il progetto di teatro si inserisce all'interno della programmazione della nostra scuola come occasione per i bambini di scoprire in prima persona il meraviglioso mondo del teatro, riuscendo a trasmettere ai bambini, attraverso il metodo Stanislavskij, il variopinto mondo di azioni e sentimenti che li circonda, cercando di fargli esprimere al meglio il piccolo mondo che hanno dentro di loro. Il progetto ha il fine di far prendere visione ai bambini di quello che è la loro vita e i contesti che la circondano. I bambini, attraverso il teatro, conosceranno quali sono dei punti fermi della loro vita (scuola, famiglia, ecc) e quali comportamenti assumere cercando di esprimersi al meglio a seconda delle situazioni date. I bambini impareranno che ci sono vari momenti e vari contesti in cui devono cambiare i loro atteggiamenti e le loro abitudini. Impareranno a gestire meglio il loro corpo, la loro voce e le loro emozioni avendo più consapevolezza del loro essere.

ESPERIENZA SENSORIALE

Il bambino inizierà ad usare i 5 sensi rendendosi realmente conto del come e del perché in determinate situazioni sia indispensabile un certo comportamento.

ATTIVITA' INTEGRATIVE

ESPERIENZA EMOTIVA

Attraverso i sentimenti si cercherà di far vivere al bambino diverse situazioni nelle quali dovrà riuscire ad esternare tutte le emozioni che gli verranno richieste dallo specialista.

ESPRESSIVITA' CORPOREA E GESTUALITA'

Partendo dal viso arrivando fino ai piedi i bambini vedranno, capiranno e proveranno come cambiano le loro espressioni ed i loro muscoli a seconda dei sentimenti vissuti.

LA SITUAZIONE SCENICA

Verranno inventati dal maestro alcuni luoghi e azioni nei quali il bambino si dovrà calare totalmente per raggiungere una buona "immedesimazione nella scena".

LA FIABA

Utilizzando gli insegnamenti, i bambini con l'aiuto dello specialista si avvicineranno ai testi iniziando il percorso dalle fiabe in modo da riuscire più facilmente ad entrare nel testo teatrale ed a vivere la scena.

LABORATORIO D'INGLESE

La scuola si avvale della TC school per il progetto di laboratorio di lingua inglese. L'inserimento di una seconda lingua nella Scuola dell'Infanzia nasce dall'esigenza di avvicinare i bambini alla scoperta di una lingua comunitaria, sfruttando la capacità ricettiva di bambini di 5 anni permettendo loro un apprendimento simultaneo di più sistemi linguistici. Il progetto si sviluppa in 28 ore per i bambini grandi di cinque anni, divisi in gruppi di 13-14, con intersezione di due o più classi. L'attività verrà svolta una volta alla settimana, con lezioni di 45 minuti ciascuna. L'obiettivo generale del corso è di introdurre i bambini al vocabolo, alla fonetica e, in modo indiretto, alla grammatica della lingua inglese, con lo scopo di rendere l'apprendimento dell'inglese un'esperienza divertente per il bambino. I bambini, infatti, imparano la lingua per mezzo di canzoni, filastrocche, storie, giochi. Ogni settimana viene proposto un input nuovo con l'aiuto di flashcard e TPR rievocando sempre le precedenti strutture, con un cambiamento di attività ogni cinque, dieci minuti, in modo che la ripetizione continua dei vocaboli, sotto forme diverse, porti il bambino ad una migliore memorizzazione.

Sebbene nella fase iniziale la correttezza grammaticale non sia impor-

ATTIVITA' INTEGRATIVE

tante, i bambini saranno via via incoraggiati e stimolati ad imitare e usare la lingua correttamente e si divertiranno nel produrre suoni nuovi e nel ripetere ad alta voce. Questa sarà la base da cui partire per lavorare sulla pronuncia corretta del vocabolo.

EDUCAZIONE STRADALE

L'educazione stradale fornisce evidenti connessioni con gli aspetti di carattere sociale e morale che conducono a uno sviluppo della coscienza etica, rispettosa degli altri. La scoperta della necessità di norme valide per tutti offre ai bambini l'occasione per costruire e rispettare regole di comportamento, in quanto frutto di elaborazione comune, in un quadro di valori condivisi. L'interiorizzazione, fin dalla prima infanzia, dei comportamenti corretti da tenere nello specifico sulla strada, assume un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

Un percorso di educazione stradale nella scuola dell'infanzia rappresenta un'occasione educativa fondamentale per far comprendere che la strada è un luogo di vita che offre sì, occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi, ma è anche un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli, se non si rispettano corrette norme di comportamento. In particolare, il progetto proposto nelle nostre scuole è gestito da un nonno volontario, affiancato da un'insegnante e dalla Polizia Locale di Origgio; viene svolto solitamente verso fine anno scolastico e prevede una prima parte teorica e una seconda pratica.

Durante la prima parte i bambini, attraverso immagini video-proiettate, impareranno a conoscere i principali mezzi di trasporto, gli strumenti di protezione, i cartelli stradali, impareranno come attraversare correttamente una strada seguendo le strisce pedonali e il semaforo e verrà loro spiegata la figura del vigile con le sue funzioni. Riceveranno inoltre, un piccolo libricino con delle schede inerenti da colorare, come attività di rinforzo.

Nella seconda parte, invece, i bambini avranno modo di conoscere personalmente i vigili, che verranno a scuola con la loro auto e i loro strumenti di lavoro, per presentarsi ai bambini e rispondere alle loro più svariate domande. In seguito i bambini saranno chiamati a sostenere

ATTIVITA' INTEGRATIVE

una prova su strada con la loro bicicletta: tra curve, cartelli di stop e dare precedenza, semafori funzionanti, passaggi a livello e dossi artificiali, i bambini metteranno alla prova le loro capacità di "guida" e dimostreranno di aver acquisito conoscenze e abilità.

A conclusione di tutto il percorso verrà consegnato a ciascuno di loro un patentino di guida e un simpatico omaggio.

USCITE SUL TERRITORIO

Le visite guidate e le uscite didattiche si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità e hanno quindi un'importante valenza didattica e formativa.

Sul piano della socializzazione, esse rappresentano opportunità da saper cogliere e momenti di grande importanza per un positivo sviluppo delle dinamiche socioaffettive del gruppo classe.

Le iniziative in oggetto hanno a tutti gli effetti valenza didattica e quindi la finalità di integrare la normale attività della scuola.

Per questo, durante l'anno scolastico, vengono programmate dal collegio docenti delle uscite didattiche che sono organizzate nel rispetto dei bisogni e delle tempistiche di crescita delle diverse fasce d'età dei bambini.

Nello specifico, normalmente si prevede una prima uscita didattica il 2 ottobre di ogni anno, che coinvolge i bambini grandi di cinque anni, alla chiesa del nostro paese "Santa Maria Nascente", per celebrare la festa degli angeli custodi. Tale uscita rappresenta nello specifico un momento di grande importanza religiosa che permette al bambino di avvicinarsi alla scoperta e conoscenza della "casa di Dio".

Progetto Medateca Meda, dove i bambini, dopo aver ascoltato una storia, anch'essa legata alla programmazione in corso, sono chiamati a partecipare a diverse attività uscite didattiche.

I bambini grandi si vedono anche protagonisti nell'incontro con le scuole primarie del comune di Meda, venendo così accompagnati dalle insegnanti nelle diverse scuole, dove inizieranno a familiarizzare con la realtà scolastica che li attende.

ATTIVITÀ INTEGRATE

Le altre uscite variano, invece, di anno in anno in quanto vengono attuate e organizzate come integrazione del contenuto della programmazione in corso. Possono essere spettacoli teatrali, visite a musei, parchi o fattorie. Solitamente vi è un momento pensato solo per i bambini grandi, un secondo momento dedicato a grandi e mezzani e infine un ultimo, a fine anno scolastico, a cui partecipano i bambini di tutte e tre le età, solitamente più a carattere ludico-ricreativo.

Ogni qual volta non sia possibile organizzare delle uscite sul territorio, in sostituzione, vengono pensati ed attuati nella nostra scuola dei laboratori specifici, a cui i bambini potranno partecipare in orario scolastico.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La professionalità del Docente nella Scuola dell'Infanzia oggi esige un profilo di alta qualità e complessità, di forte preparazione culturale, pedagogica e didattica.

Pertanto, l'aggiornamento e la formazione permanente rispondono all'esigenza di rinnovare costantemente le conoscenze e le acquisizioni teoriche e di ricercare nuovi sbocchi nella pratica quotidiana.

Fondamentale ed importante è stata la collaborazione decennale con l'animatrice pedagogica Dott.ssa Barbara Piscina, che ha dato un contributo decisivo al miglioramento della metodologia educativa-didattica e all'organizzazione degli spazi all'interno della nostra scuola.

Le insegnanti sono state supportate dalla psicopedagogista Dott.ssa Lucia Todaro e negli ultimi anni grande valore aggiunto per insegnanti e bambini è la collaborazione annuale e costante con Pedagogista Dott.ssa Federica Vergani.

Altrettanto si dica per la qualificazione e l'aggiornamento per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle Scuole dell'Infanzia per cui tutte le insegnanti partecipano ai corsi di aggiornamento degli I.R.C.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione vanno intese come momenti formativi utili e necessari per il raggiungimento da parte dei bambini di risultati efficaci al proprio percorso formativo.

Nella scuola dell'infanzia la verifica trova nell'osservazione il suo strumento privilegiato.

Tramite l'osservazione continua, occasionale e sistematica, l'insegnante impara a far emergere e riconoscere le esigenze del bambino e a mettere a punto e valutare l'adeguatezza delle proposte educative e delle attività, in base alle risposte dei bambini.

Occorre considerare il processo di apprendimento come un fatto dinamico e progressivo ed attuare momenti di verifica iniziali, in itinere e finali.

Nella verifica, fondamentale è un atteggiamento di ascolto e attenzione continua ad aspetti significativi, quindi, per le insegnanti è possibile controllare, mentre i bambini giocano, dialogano, disegnano o eseguono un'attività, che cosa si stia modificando nei loro comportamenti e capacità.

Nella registrazione delle osservazioni verifichiamo: le capacità relazionali, motorie, percettive, grafico-espressive, linguistiche e logico-matematiche.

Come si legge nelle Indicazioni Nazionali 2012, per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione "l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita ed è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità".

La valutazione è dare valore al bambino che sta facendo un cammino, aiutandolo a compiere dei passi.

Quindi l'osservazione sistematica, la documentazione e il confronto, consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e ai traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Nelle scuole dell'infanzia, viene adottato anche lo strumento di osservazione e valutazione "Un pacchetto di segni e disegni", proposto ai bambini di 5 anni in due tempi (nel mese di ottobre e nel mese di maggio). Esso nasce dalla necessità di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati all'apprendimento della lettura e della scrittura, attraverso una proposta rispettosa della forma espressiva dei bambini di **5 anni**.

Una particolare attenzione richiede la continuità con la Scuola Primaria finalizzata alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati. A tale scopo viene compilato dall'insegnante di sezione un fascicolo personale del bambino, che consiste in una scheda di valutazione delle competenze in uscita. Esso, dopo essere stato presentato alle famiglie, viene consegnato alla scuola primaria che sarà frequentata dal bambino.

La valutazione diventa anche autovalutazione delle scelte professionali. Le insegnanti, durante i collegi docenti e i momenti di programmazione settimanali, si confrontano riguardo le scelte didattiche per evidenziare punti di forza e di debolezza, valutare e riequilibrare l'esperienza **educativa**.

Le assemblee di sezione e il Consiglio di Intersezione ci permettono un confronto con i genitori, per intervenire e riflettere sull'offerta formativa proposta, nell'ottica del miglioramento.

SERVIZI AGGIUNTIVI

PRE E POST-SCUOLA

In entrambe le scuole è attivo un servizio di pre-scuola, dalle ore 7.30 alle ore 8.30 ed il servizio del dopo scuola dalle ore 15.30 alle ore 17.00. Tali servizi sono gestiti direttamente dalla scuola.

TRASPORTO ALUNNI

Per le famiglie che ne fanno richiesta è in funzione un servizio di trasporto degli alunni all'interno del comune, affidato al Comune di Meda, che provvede a prelevare i bambini dal proprio domicilio e a ricondurli al termine dell'orario scolastico.

Gli oneri per tale servizio sono a carico dei genitori e la richiesta deve essere presentata direttamente presso gli uffici comunali.

CENTRO ESTIVO

Nel mese di luglio, la scuola organizza il centro estivo, dove possono partecipare tutti i bambini che frequentano le nostre scuole dell'infanzia e la sezione primavera.

Il servizio può essere attivato o alla scuola "Giovanni XXIII" o presso il "Maria Bambina".